



# La PARROCCHIA

NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 2008

## 60°... e poi?

Anche se le luci della festa sono ormai spente è bene di essa riparlare perché, come diceva Gesù "nulla vada perduto" (Gv.6,12).

Tante persone della Comunità si sono impegnate spendendo tempo, fatica, con generosità e gioia. Ad esse la mia personale riconoscenza e la gratitudine di tutta la Comunità, anche perché la dedizione genera incoraggiamento e l'entusiasmo sollecita emulazione. La festa è stata un dono grande del Signore per tutti e di essa dobbiamo conservare gelosamente i frutti.

La vita di una comunità, come quella di una persona umana, è fatta di tappe, oltre che di una meta: la meta si avvicina, nell'approssimarsi delle tappe, così che la tappa porta con sé qualcosa della meta ultima.

La festa del 60° è stata una scelta del Consiglio Pastorale con l'intento di vivere nella attualità la riconoscenza per il dono fatto dal Signore attraverso la Chiesa, per il cammino percorso, ma insieme per una prospettiva futura. Dietrich Bonhoeffer scriveva: "La perdita della memoria morale non è forse il motivo dello sfaldarsi di tutti i vincoli, dell'amore, del matrimonio, dell'amicizia, della fedeltà? Niente resta, niente si radica, tutto è a breve termine, tutto ha breve respiro... Chi non è disposto a portare la responsabilità di un passato e dare forma ad un futuro, costui è uno smemorato, e io non so come si possa colpire, affrontare, far riflettere una persona simile". A noi dunque la responsabilità di 'dare forma' al futuro che Dio dispone per la nostra Comunità. Perché questo si compia con la festa del 60° il Signore ci ha regalato la grazia della FEDELTA'.

Era veramente illuminato dal Signore il nostro Consiglio pastorale quando ha deciso di porre al culmine della Festa la consegna del mandato ai catechisti: ha voluto educarci alla fedeltà e alla perseveranza.



za. Fedeltà come rapporto personale con il Signore e con i fratelli, perseveranza come continuità nel tempo e nelle difficoltà. Fedeltà e perseveranza raccolta e sostenuta dalla Parola di Dio.

"Infatti ogni attività della Chiesa ha una essenziale dimensione evangelizzante e non può mai essere separata dall'impegno per aiutare tutti a incontrare Cristo nella fede. In ogni caso evangelizzare significa non soltanto insegnare una dottrina bensì annunciare il Signore Gesù con parole e azioni, cioè a farsi strumento della sua presenza e azione nel mondo." (Nota della Congregazione per la dottrina della fede-3 Dic'07)

Dunque: Fedeltà e Perseveranza diventano responsabilità storica. Non ci siamo divertiti con il 60°, abbiamo fatto festa, ma abbiamo voluto dire con il 'grazie' a chi ci ha preceduti - le due mostre volevano esprimere questo - la nostra volontà di stare dentro questa storia e di portarla avanti. E' la 'fede' che esce dal teorico dottrinale e diventa cammino, catena di eventi, scelte continue: Fedeltà e Perseveranza! Allora la fedeltà non è un 'ripetere' ma un 'innovare'. Fedeltà, Perseveranza, Innovazione: sono scelte possibili all'uomo che si lascia guidare

dal Dio Fedele e sempre sorprendente nelle sue decisioni. Comprendiamo perché dobbiamo prendere tra le mani la Bibbia, leggerla insieme per interpretarla nella attualità? Sono i Libri che raccontano la infedeltà dell'uomo mentre testimoniano la fedeltà di Dio! Sono la 'Lettera' che Dio ci invia perché non abbiamo a sentirci soli nel cammino che ci porta a Lui! Il Parroco

### NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2008-2009

La famiglia in ascolto della parola di Dio. Dettata da S. Paolo  
**NOVEMBRE'08 - Tema: FEDE IN CHI? (Deut.6,4-5) (Rm.10,14) (1Cr.1,21) (Ef.1,13)**

Preparazione dei catechisti mercoledì 5 novembre.

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' Vico Gromolo 14	Sabato 15
Fam. PIETRA-GAMBARANA Via Traversaro 18/12	Lunedì 17
Fam. CAPITANO-CONTI Via Dante 127/7	Martedì 18
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI Via Unità d'Italia 33	Mercoledì 19
Sorelle PERAZZO Via Mulinetto h.15	Domenica 30
Fam. OLIVIERI-STURLESE Via Sertorio 4	Giovedì 20
Fam. MAGGI-BERNARDI Via Milano 5	Martedì 25
Fam. NOCETI-TEDESCO Via Mazzini 3	Mercoledì 19
Fam. BASSO Irma Lungomare Descalzo 36	Lunedì 24
Fam. MARCHETTI-CEFFALO Via Mazzini 310/14	Venerdì 21
Fam. BERTOLONE Idia Via Fascie 17	Mercoledì 26
Fam. COSTA Natalia Via Mazzini 356/4 h.16	Giovedì 20
Fam. BOZZO-MASSUCCO Via Bologna 1	Lunedì 24
Fam. TOBALDI Anna Maria Via Nazionale 130/1	Martedì 25
Fam. SOLARI Giorgio Via Roma 35/9	Venerdì 21
Fam. SOVICO Anna Via Fico 68/6	Martedì 25

### RICORDA IN NOVEMBRE

- 01 sab. SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**
- 02 dom. COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI**  
Dalle h.12 dei Santi a tutto il giorno di domenica 'Indulgenza plenaria' - h.15,30 S.Messa al Cimitero urbano
- 03 lun.** h.16 Catechesi biblica
- 04 mar.** h.17,30 S.Messa per i Caduti in guerra.
- 07 ven. PRIMO VENERDI' DEL MESE**  
h..17 Ora di Adorazione  
h.21 Riunione formativa catechisti iniziazione
- 10 lun.** h.16 Catechesi biblica
- 12 merc.** h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 13 gio.** h.21 Redazione mensile
- 14. ven.** h.21 Catechesi adulti
- 16. dom.** h.15 Madonna del Grappa, incontro formativo per animatori e catechisti
- 24 lun.** h.16 Catechesi biblica  
h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
- 28 ven.** h. 21 Catechesi adulti
- 30 dom. PRIMA DOMENICA DI AVVENTO**  
h.10 consegna domanda per Cresima  
h.15Si riuniscono le Famiglie giovani

## LA LITURGIA DELLA MEMORIA

Abbiamo celebrato il 60° anniversario di fondazione nella nostra Parrocchia e, per qualcuno, con la gioia della ricorrenza sono affiorati i ricordi; Oltre a quanto magistralmente esposto nella mostra fotografica e nell'archivio dei mensili, nel triduo di preparazione alla Festa, sono tornati a celebrare con noi l'Eucarestia i sacerdoti che hanno prestato servizio di Vice parroco con Don Vincenzo BIASIOTTO. Nella omelia della Messa, tutti hanno ricordato che la Parrocchia di S. Antonio di Sestri è stato il primo impegno pastorale e qui hanno maturato le prime esperienze di apostolato nelle comunità.

Don Pino CARPI ha ricordato (nei primi anni '60) l'attività del Catechismo, grazie alla disponibilità di giovani e di insegnanti elementari, che si sono spontaneamente offerte, ed ha esaltato la figura e l'opera del Parroco Don Vincenzo nelle diverse fasi di progettazione e costruzione della nuova chiesa e delle Opere parrocchiali.

Don Franco STANCHI, sacerdote novello nel 1967, ha ricordato i momenti della demolizione del vecchio tempio e la consacrazione della nuova Chiesa. In particolare ci ha raccontato l'emozione provata nella traslazione dell'Eucarestia dal vecchio Tabernacolo al nuovo (allora posto al centro dell'altare). Ha sottolineato l'impulso che il nuovo Tempio ha dato a tutta l'attività della parrocchia: il vigore del gruppo missionario e caritativo, il buon avvio di attività della Corale parrocchiale e del Catechismo dei fanciulli nella aule del nuovo edificio delle Opere parrocchiali e il fervore dei gruppi di Azione Cattolica 'Pietre vive', cementate dall'Amore di Gesù e alimentate dai primi frutti del Concilio Vaticano II°.

Don Luciano SMIRNI, curato dal 1975 al 1988, ha parlato del lavoro svolto con i giovani, vero gruppo trainante tutta la Comunità in quel periodo, e con gli adulti (gruppi famiglia e catechesi periodica) e della nascita dei Consigli Parrocchiali, ed ha sottolineato l'importanza della collaborazione e dell'unità all'interno dei gruppi e con le altre comunità parrocchiali cittadine.

Tutti hanno conservato un buon ricordo della parrocchia e dei parrochiani, grati dell'esperienza maturata e dell'accoglienza ricevuta.

Per meglio prepararci alla 'festa', oltre alla liturgia penitenziale comunitaria, è stata predisposta l'adorazione notturna a Gesù Eucarestia - 12 ore, dalle 19 del venerdì alle 07 del sabato - ed una Veglia guidata orientata alla 'sequela di Gesù'. Questi momenti hanno registrato una buona partecipazione, ma inferiore alle aspettative, considerata la quasi totale assenza dei settori giovanili.

S.E. Mons. Alberto TANASINI, ha concelebrato - con Don Mario CAGNA e Don Gian Emanuele MURATORE, nati e cresciuti nella nostra comunità - la Messa solenne di ringraziamento per il 60°.

Prima di conferire il Mandato ai catechisti, dei fanciulli, dei giovani, e degli adulti, nella omelia, il Vescovo ha sollecitato la comunità all'impegno di partecipazione alle attività pastorali. Ha richiamato i genitori alla loro responsabilità di educatori e gli adulti al dovere e impegno alla formazione personale. In particolare ci ha invitati a riscoprire nella Parola di Dio, il nostro ruolo, in famiglia e nella società e a valorizzare la Liturgia Domenicale quale segno di testimonianza di Fede e attaccamento alla Parrocchia "giovane di solo 60 anni" e al nostro Parroco. Giulio

## Il mensile Parrocchiale e le foto raccontano...

Durante il triduo di celebrazioni per il 60° della Costituzione della nostra parrocchia, sono state esposte nella nostra chiesa, attorno al fonte battesimale, la mostra fotografica e la mostra degli avvenimenti della comunità raccontati attraverso le pagine del mensile.

Dal 1962 al 1988 grazie al parroco Mons. Vincenzo Biasiotto, il giornale "La Parrocchia" era pubblicato tre volte l'anno in occasione della Benedizione Pasquale della famiglie, della festa di S. Antonio e del S.S. Natale. Proprio questi documenti che abbiamo esposto nei primi pannelli mostrano come fosse gioiosa e piena di vita la nostra comunità, lo testimoniano ad es. i gruppi missionari, i gruppi dei ragazzi del catechismo durante la festa della S. Infanzia, i giochi in palestra e i campeggi parrocchiali. Insomma una nuova e giovane chiesa non solo come edificio!

Dal 1988 fino ad oggi per desiderio dell'attuale parroco Mons. Giuseppe Bacigalupo e della redazione l'opuscolo "La Parrocchia" è diventato mensile. Quattro pagine che diventano uno strumento prezioso d'informazione e un richiamo costante della comunità ai suoi parrochiani. In linea di continuità con i desideri di Mons. Biasiotto il mensile lascia spazio ai grandi temi della Chiesa e dell'attualità, agli avvenimenti della

## IL MANDATO CATECHISTICO

Domenica 5 ottobre, come ogni anno, si è celebrato il mandato catechistico che ha espresso con evidenza lo stretto legame tra il Vescovo e ciascuno di noi, chiamati a partecipare allo stesso ministero della Parola di Dio, fonte piena della fede e del suo radicarsi nel cuore e nella vita di ogni battezzato.

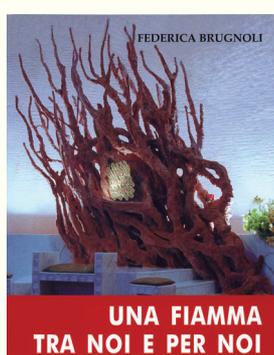
Il primo sentimento che la celebrazione ha suscitato è stata la riconoscenza verso Gesù, per averci donato il desiderio, la disponibilità e la volontà di essere catechisti in questa parrocchia che proprio in questi giorni ha celebrato il 60° anniversario della sua nascita.

Essere catechista significa condividere il compito di tenere viva la voce degli Apostoli ed esserne testimoni credibili. Questa è una grande grazia ed è anche una seria responsabilità che ci impegna ad essere veri cristiani e seguire Gesù e il suo Vangelo.

Questo incontro di preghiera, con il mandato, lo consideriamo, infatti, l'inizio di un dialogo che desideriamo mantenere aperto e condiviso con le persone, famiglie con le quali affronteremo questo percorso. Resta importante che tutti i membri di questa Comunità vedano che: "chi fa il catechista ha bisogno di Catechesi" e pertanto che i loro catechisti si nutrano, a loro volta, delle catechesi che si svolgono in parrocchia.

La giornata ha avuto come epilogo un bellissimo momento di convivialità con l'intento di ognuno di noi di inserirsi in una famiglia più grande che è la nostra Comunità parrocchiale, attraverso la condivisione. Gli stessi momenti conviviali nati e sviluppati sin dalle prime comunità cristiane. Ci è sembrato particolarmente importante notare la partecipazione gioiosa di tante persone giovani presenti all'agape e la essenziale disponibilità dei fratelli e sorelle che hanno servito ai tavoli.

L'augurio a tutti i catechisti e a tutte le persone che fanno parte di questa Comunità, affinché si possa trovare in Cristo la forza per poter proseguire questo cammino in serenità. Ennio e Carolina Martorelli



UNA FIAMMA  
TRA NOI E PER NOI

## Una serata culturale in Chiesa!

Viene presentato il libro di Federica Brugnoli: "Una fiamma tra noi e per noi" dal Parroco Mons. Giuseppe Bacigalupo, e dal giornalista-editore Marco Delpino.

Il libro tratta la storia della nostra comunità che l'autrice inserisce nelle tradizioni del nostro territorio per arrivare, attraverso notizie storiche e artistiche, a parlare della Chiesa di oggi; frutto di impegno, di lavoro e di sacrificio.

Una Chiesa di stile moderno, postconciliare, con opere d'arte antiche e moderne. Un legame tra il passato e il presente rappresentato dalla

piccola statua di S. Antonio collocata sotto il protiro che pare accogliere oggi come allora i fedeli che entrano in Chiesa. L'interno è dominato da una ardita scultura, il Roveto Ardente, un fuoco che brucia e non consuma... "Una fiamma tra noi e per noi". Serata indimenticabile! Abbiamo vissuto attraverso il libro di Federica la gioia di appartenere ad una comunità che vuole essere segno e strumento di fede e di speranza. Francesca Magrini

Diocesi e della Parrocchia. I pannelli infatti significativamente hanno messo in risalto la visita di Giovanni Paolo II alla Diocesi di Chiavari, la sua morte, la nomina di Benedetto XVI, l'avvicinarsi dei nostri vescovi Mons. Daniele Ferrari, Mons. Alberto Maria Careggio e Mons. Alberto Tanasini, e tutti i preti che hanno arricchito con la loro vita la nostra comunità, come ad es. Don Tito Fattorini e Don Emilio Gandolfo. Altri pannelli hanno poi mostrato come il nostro edificio è cambiato sia all'interno con il nuovo organo e il nuovo presbiterio finalmente completato, sia all'esterno con il nuovo tetto.

Un pensiero va, infine, al gruppo storico giovani che organizzava tornei di pin-pong, di calcio-balilla, giornate di studio insieme nelle aule parrocchiali, davvero belle iniziative in mostra nell'ultimo pannello, insieme a quelle del gruppo delle catechiste/i e animatori, come "Parrocchia-Dolce-Parrocchia", le gite per i ministranti e per i fanciulli, i concorsi dei presepi, le recite di Natale, le feste di Carnevale e della Pace. Non si possono elencare tutti i volti che abbiamo incontrato nello sfogliare i mensili di questi 20 anni, ma di certo la nostra mostra è stato un ringraziamento per tutti coloro che si sono spesi per la nostra chiesa e hanno testimoniato con le opere la loro fede. Rita

## UNA CRISI IN SETTE ATTI MA ANCORA SENZA UN FINALE

Atto primo: per capire l'attuale crisi finanziaria globale bisogna risalire molto lontano, agli inizi degli anni '80, quando gli americani, che non erano mai stati grandi risparmiatori, smisero di fare le formichine, e diventarono cicala alla grande. Cosa successe? Il Presidente Reagan ed il suo entourage di neo-liberisti abbattono, infatti, gran parte delle barriere e controlli nel mondo finanziario che erano stati messi in piedi negli anni '30 dal Presidente Roosevelt, l'autore del New Deal che risollevò l'America dopo la crisi del '29 e gli operatori finanziari cominciarono a far soldi, ed a farli fare ai loro clienti più facoltosi, in modo mai visto prima. E cosa fare di questa nuova ricchezza? Per prima cosa investire nel sempiterno "sogno americano", la casa! con una così forte domanda i prezzi delle case cominciarono a salire in modo vertiginoso, e, a parte un piccolo stop nel 1987, hanno continuato a farlo fino al 2006.

Atto secondo: il continuo aumento del valore delle case portò alla caduta di un primo vincolo: normalmente i mutui vengono dati per il 75-80% del prezzo d'acquisto (infatti ad una banca costa circa il 20% rientrare in possesso di una casa, quando il mutuo non viene pagato), ma ciò non aveva più senso in un mercato in continua salita. Secondo passo fu quello di prestare soldi ai proprietari contro il valore aggiuntivo che si era creato nel frattempo, in una continua rincorsa verso il 100% del valore attuale raggiunto.

Atto terzo: a suon di prestare soldi le banche raggiunsero il livello massimo permesso dalle regole prudenziali rispetto al loro capitale. Cosa fare per non smettere? Vendere a qualcun altro i prestiti già fatti, tenendosi solo il margine di guadagno, che è quello che poi interessa; ma vendere uno alla volta i singoli mutui è una cosa lunga e laboriosa, allora qualcuno ebbe un'idea: impacchettiamo i mutui in blocchi più o meno omogenei e usiamo questi "pacchetti" a garanzia di titoli che andiamo ad emettere, i cosiddetti CDO "collateralized debt obligations". A questo punto si verificò uno degli errori fondamentali di questa triste storia: le compagnie di

rating, cioè quelle società che danno il "voto" alla salute delle imprese e dei loro debiti (Moody's, Standard & Poor's, Fitch, ecc.), assegnarono a questi titoli il voto che spettava alle banche emittenti e non quello che sarebbe stato di corretta competenza dei debiti che garantivano i titoli stessi.

Atto quarto: questi titoli furono venduti non tanto direttamente ai singoli investitori ma attraverso i cosiddetti "investitori istituzionali", cioè fondi comuni, fondi pensione, assicurazioni. Questi acquirenti però cercarono di coprirsi sia contro i rialzi dei tassi, sia contro il possibile mancato pagamento e stipularono con altri operatori dei contratti di copertura dei tassi (IRS *interest rate swaps*) o del fallimento del debitore (CDS *credit default swaps*). Questo mercato crebbe in modo esponenziale, perché spesso chi vendeva la copertura da una parte la ricomprava a sua volta da altri, e così via, in modo che a fronte di un titolo iniziale di 100 il volume di contratti basati su di esso poteva raggiungere 1.000, creando in questo modo una ragnatela tridimensionale.

Atto quinto: visto che il giochetto funzionava così bene (si teneva un margine di guadagno e si passava il rischio ad altri) le banche vollero aumentare ancora i volumi, ma se i clienti buoni erano finiti come fare? semplice, dare i mutui anche ai clienti non tanto buoni, quelli che probabilmente dopo un po' non sarebbero stati in grado di pagare le rate, i cosiddetti clienti "sub-prime", tanto poi il rischio lo prendeva qualcun altro.

Atto sesto: ad un certo punto la bolla speculativa sul valore delle case è scoppiata, i prezzi si sono fermati o hanno cominciato a scendere, i clienti "sub-prime" hanno cominciato a non pagare, chi aveva comprato coperture voleva essere rimborsato e così via e tutto il castello di carte ha cominciato a crollare. E poi con l'avvitarsi della crisi anche i clienti buoni hanno cominciato a non poter pagare, e poi i clienti ottimi, magari i dipendenti degli stessi operatori finanziari che hanno perso prima i bonus e poi lo stesso lavoro.

Atto settimo: Il problema è che tutti sono coinvolti, anche chi non aveva partecipato direttamente (vi ricordate la ragnatela tridimensionale?) e nessuno sa ancora adesso, il valore né dei titoli

"spazzatura" nei portafogli delle banche, fondi, assicurazioni, ecc., né dei contratti di IRS e CDS a valere sugli stessi, nessuno sa quale operatore è esposto e per quanto, e non conosce neanche i propri rischi.

E quindi nessuno si fida più di nessun altro, le banche non si prestano più i soldi tra di loro, gli altri operatori finanziari non prestano più i soldi alle banche, i clienti cominciano a preoccuparsi dei loro depositi e così abbiamo visto una dopo l'altra grandi banche d'investimento (quelle che non prendono depositi), ed anche banche commerciali, fallire od essere costrette a chiedere aiuto ad altre banche, a fondi sovrani (fondi d'investimento statali di paesi che hanno forti entrate come quelli esportatori di petrolio o che sono "brave formichine" come Singapore) od al proprio governo.

Purtroppo non possiamo ancora scrivere il finale di questa storia perché tutto quello che è successo per i mutui è stato replicato per le carte di credito, i prestiti per acquisto d'auto, ed i prestiti personali: impacchettamento, vendita, coperture, vendita sempre più aggressiva a clienti "sub-prime", e questa sarà la prossima crisi a scoppiare e forse neanche i 700 miliardi di dollari del governo americano basteranno a fare pulizia di tutta la spazzatura che c'è in giro.

Quanto questo ci tocca? Direttamente se avevamo comprato, o l'avevamo fatto i nostri fondi, i titoli delle banche in crisi o fallite, indirettamente perché il costo del credito mondiale è salito, quindi saliranno le rate dei nostri mutui ed altri prestiti. Ancora più indirettamente dal clima di sfiducia in ciò che non si capisce bene, di chiusura a tutto ciò che è straniero, che naturalmente si diffonderà in tutti i paesi e non solo nel nostro.

Ma mentre curiamo le nostre ferite o culliamo le nostre paure, ricordiamo sempre che c'è chi patirà ancora più di noi: se noi diventiamo più poveri, quelli che erano già poveri lo diventeranno, se possibile, ancora di più: comprenderemo meno merci importate da quei paesi, ci saranno meno soldi per gli aiuti internazionali, gli alti tassi d'interesse colpiranno i paesi che cominciavano appena ad alzare la testa.

E per lungo tempo dovremo tutti tornare ad essere formichine, ma senza dimenticare la solidarietà.

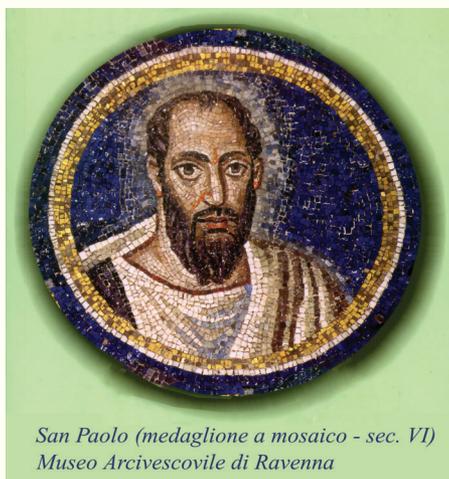
Roberto Carosiello

## PAOLO CONCLUDE IL PRIMO VIAGGIO APOSTOLICO

Nella puntata precedente abbiamo lasciato Paolo ad Antiochia di Pisidia, in Asia minore e odierna Turchia, quando dopo aver suscitato meraviglia col suo discorso profetico sul Messia ne aveva annunciato perfino l'incorruzione del corpo dopo la morte (Salmo 16/15,10). Il Sabato successivo nella Sinagoga si raduna quasi tutta la città per udire la Parola di Dio. Ma gli ebrei-Giudei non tollerano tanto successo tra il popolo, e convincono alcune donne, nobili e devote, insieme con i notabili della città, a perseguitare Paolo e Barnaba e a cacciarli dal loro territorio. Con un rifiuto così clamoroso Paolo richiama un testo profetico di Isaia dove è chiara la volontà salvifica anche dei non ebrei (Isaia 49,6 dal secondo canto del Servo di Jahwè=Gesù): la sua riflessione provoca la soddisfazione dei discriminati pagani, che professano la loro fede e diventano rivelazione di predilezione in una nuova effusione dello Spirito Santo.

Lasciata Antiochia di Pisidia, Paolo e Barnaba si trasferiscono ad Iconio e nella Sinagoga dei Giudei riescono a convincere un gran numero di Giudei e Greci che diventano credenti. Ci sono tuttavia alcuni Giudei increduli che contrastano e inaspriscono i rapporti dei due missionari con alcuni non ebrei, pagani: la popolazione si divide e parteggia chi per i Giudei, chi per gli apostoli missionari. Quando ci fu un tentativo di maltrattare e lapidare Paolo e Barnaba da parte dei dissidenti, la loro fuga diventa indispensabile. E così il Vangelo di Gesù viene predicato nelle città di Licaonia, Listra, Derbe e dintorni.

A Listra c'era un uomo paralizzato alle gambe, storpio fin dalla nascita, che ascoltava con interesse il discorso di Paolo, il quale notando che egli aveva fede disse ad alta voce: "Alzati diritto in piedi!" E il paralitico si alzò e si mise a camminare. La gente allora esclamò in dialetto licaonio: "Gli dèi sono scesi tra noi in forma umana!" E chiamavano Barnaba "Zeus", il Signore dell'Olimpo greco, e Paolo "Hermes", il suo portavoce, perché era lui il più convincente. Perfino il sacerdote di Zeus era intenzionato ad offrire a loro un sacrificio insieme alla folla. (continua in 4ª pagina)



San Paolo (medaglione a mosaico - sec. VI)  
Museo Arcivescovile di Ravenna

## NELLA CRISI FINANZIARIA ATTUALE CI SONO DUE ASPETTI: IL DENARO E LA FIDUCIA

Oltre alla perdita di denaro si dovrebbe parlare anche della perdita di fiducia, perché all'origine del tracollo borsistico rientra in gran parte il precipizio della fiducia, mancanza di fiducia nelle banche, tra le banche stesse, fra i cittadini: un nichilismo non credere più in nulla non aver più fede dell'altro. Al posto della fiducia si insediano il sospetto e la diffidenza verso i simili. È questo il secondo importante aspetto che mina la civiltà e il coesistere umano e pacifico. La soluzione dell'attuale crisi passa anche per la riconquista della fiducia, e noi sappiamo di poterci fidare l'un l'altro solo se ci conosciamo a vicenda. Le malefatte commesse su larga scala alla fine vengono a galla. Senza un ritorno alla verità e fiducia nei comportamenti non ci sono regole o riforme che tengano, a meno che non si voglia introdurre uno statalismo oppressivo.

C'è bisogno di restare nel mercato come sistema di relazione, ma si presume che esso non possa esistere senza la fiducia reciproca tra operatori. C'è stata ricordata di recente l'enciclica "Centesimus Annus" di Giovanni Paolo II con un invito a riprendere in mano l'ultima enciclica sociale che tornava sulla dinamica positiva nelle persone e nel mercato, ma ipotizzando già allora i pericoli della globalizzazione in un mercato del massimo egoismo e profitto di breve periodo. Andrea



### CALDARROSTE

Domenica 19 con i bambini del catechismo, siamo stati ospiti dei nonni di Giulia, come è tradizione da qualche anno... Abbiamo passato un bel pomeriggio insieme: giocando e gustando tante ottime caldarroste, pizza scaldata nel forno a legna e golose torte. Ci sono mancati i nostri amici influenzati e soprattutto quelli che quest'anno erano con noi invisibili. Pensiamo alla nostra carissima Iole. Ringraziamo ancora chi ci ha gentilmente ospitati; Giulio e Roberto che hanno cotto le castagne. Ci vediamo alla prossima iniziativa (21/12), recita dei bambini in occasione del Santo Natale. Serena



(continua dalla 3<sup>a</sup> pagina)

Ma Barnaba e Paolo si opponevano e invitavano tutti a convertirsi al Dio vivente "che ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano" (Atti 14,15) ed ha manifestato di essere benevolo e provvido in ogni cosa, riempiendo di letizia il cuore dell'uomo.

Il successo ottenuto a Listra suscitò altre persecuzioni da parte di alcuni ebrei-Giudei di Antiochia di Pisidia e di Iconio che riuscirono a convincere alcune persone della folla e insieme presero Paolo a sassate (=lo lapidarono) e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. Ma alcuni discepoli aiutarono Paolo a rientrare in città e a ripartire il giorno seguente con Barnaba per Derbe, dove fecero un numero considerevole di discepoli. Tornarono poi a Listra, Iconio e Antiochia di Pisidia per rianimare ed esortare i discepoli a rimanere saldi nella fede in Gesù poiché, dicevano, "è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio" (Atti 14,22). Paolo e Barnaba scelsero per ogni nuova comunità cristiana alcuni responsabili, anziani, e dopo aver pregato e digiunato li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Dopo aver annunciato la Parola di Dio anche a Perge scesero sulla costa del Mediterraneo, per raggiungere via mare la città dalla quale erano partiti: Antiochia di Siria, dove per la prima volta i discepoli di Gesù erano stati chiamati "cristiani" (Atti 11,26). Don Davide Arpe ssp



Dopo tanta sofferenza il 10 ottobre Marisa SIRTORI Vecchio ha varcato la soglia della Speranza. La ricordiamo, in chiesa o sulla passeggiata a mare, con uno dei suoi caratteristici cappelli a turbante, in compagnia del suo Mario, sposo e 'angelo custode' da 51 anni, che sino alla fine è stato vicino per assisterla, confortarla ed alleviarle il dolore. Costantemente presente alle proposte di catechesi, viveva la preoccupazione della testimonianza della Fede e dell'amore per sé e per i figli e le loro famiglie. Attenta a tutte

le iniziative della parrocchia, molti sono stati i suoi suggerimenti per i festeggiamenti di giugno al nostro Parroco. Ci ha sempre confidato di affidarsi totalmente alla Madonna, che pregava tutti i giorni con il Santo Rosario.

### Comunità di Sant'Egidio

nel ringraziarVi per la generosità che avete dimostrato nel sostenere il nostro programma DREAM di cura dell'AIDS in Africa, Vi comunichiamo che nella raccolta effettuata nella parrocchia di Sant'Antonio il 20.7 u.s. l'importo è stato di euro 2.028,39

Negli oltre sei anni di vita di DREAM, abbiamo sperimentato come sia possibile curare ponendo attenzione alla persona malata; uomini e donne spesso soli, emarginati, sottoposti allo stigma. C'è stata un'attenzione, che potremmo chiamare comunitaria, che ha seguito la cura; infatti, solo con la collaborazione tra tanti, anche la Vostra, questo è stato possibile fino ad oggi e ancora di più sarà possibile in futuro. DREAM ha coinvolto tanti europei, ma anche molti africani, in particolare le nostre comunità di Sant'Egidio che vivono in quei paesi, così come molti religiosi e associazioni, che attraverso il nostro programma hanno ritrovato una speranza per loro e per i loro malati. I risultati di questi anni ci hanno confortato e hanno reso evidente che è possibile salvare l'Africa, i suoi giovani, le sue donne e i suoi bambini. Sono oltre 500.000 le persone che in questi anni hanno in vario modo usufruito dei benefici del programma DREAM. Circa 5mila sono i bambini nati senza HIV da madre sieropositiva nei 31 centri DREAM già attivi nei dieci paesi africani.

Oltre che una risposta scientifica, questo è anche un miracolo. Ma i miracoli non sono una magia, esigono impegno, intelligenza, spirito di sacrificio, molte preghiere da parte di tanti. E nel nostro caso anche denaro. I farmaci a basso costo hanno comunque un costo, che se è basso per noi al Nord, è irraggiungibile per la maggior parte degli Africani, che vivono con un dollaro al giorno. Ecco perché chiediamo anche il sostegno di tanti, qui, nel Nord del mondo. Bisogna infatti continuare a lavorare insieme perché la terapia sia disponibile per tanti altri ancora.

Tutti possono aiutare l'Africa. Ognuno può ricordare questo continente dimenticato, e, nella misura in cui lo fa, contribuisce efficacemente al miracolo. Continuate a restarci vicini: grazie per non aver dimenticato l'Africa.

Francesco Guido

## ARCHIVIO

### NUOVI CRISTIANI

OLIVIERI Riccardo nato il 6 settembre '07 battezzato il 12 ottobre '08.  
BRANDAU Graziella nata il 2 agosto '02 battezzata il 12 ottobre '08.

La comunità parrocchiale accoglie con gioia i piccoli fratelli e si congratula con i felici genitori.

### I NOSTRI DEFUNTI

GALLO Maria Lina nata il 21/9/1930 deceduta il 20/9/2008  
MAGGIORA Maria nata il 13/3/1923 deceduta il 28/9/2008  
CERVIA Nora il 10/10/1922 deceduta il 25/9/2008  
SIRTORI Maria Luisa nata il 10/4/1932 deceduta l'8/10/2008  
FAZZINI Gabriella il 27/5/1944 deceduta il 18/10/2008

Eleivamo al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti ed esprimiamo il nostro cordoglio ai famigliari.

La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo

### HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di GALLO Maria la Famiglia euro 300  
I.M. di Lido CIAMPOLINI la Moglie euro 200  
Pier Carlo e Piera in occasione del 60° della Parrocchia euro 50  
I.M. di MAGGIORA Maria la Famiglia euro 200  
N.N. in occasione del 60° della Parrocchia euro 50  
I.M. di GIUSTI Iolanda la Famiglia euro 100  
N.N. nel 45° di Matrimonio euro 100  
I.M. di Nora CERVIA la Famiglia euro 100  
I.M. di Maria Luisa SIRTORI il Condominio di Via Pavia 84 euro 60  
I.M. di FAZZINI Gabriella la Famiglia euro 100  
La Giornata Missionaria Mondiale euro 1920

**A SOSTEGNO DEL MENSILE 'LA PARROCCHIA'**  
N.N. euro 25

### ORARIO Ss.MESSE

**S. ANTONIO**  
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00  
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00  
Vesperi: prefestivi e festivi 17,40  
**S.PIETRO IN VINC.** Dom. 8,00  
**S. MARIA DI NAZARETH**  
Lunedì-venerdì: 9 - Sabato: 18  
2 Novembre: 8-9,30-11-17,30  
Festivi: 9,30-11-17,30  
**FRATI CAPPUCCINI**  
Feriali: 8,00  
Festivi: 8,30 - 10,30  
**CAPPELLA OSP.** Dom. 15,30

### TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30  
01/11 08/11 CENTRALE  
08/11 15/11 LIGURE  
15/11 22/11 INTERNAZIONALE  
22/11 29/11 COMUNALE  
29/11 06/12 INTERNAZIONALE

### PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583  
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

### DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI  
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI